



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO LE CATASTROFI PER LE IMPRESE: COSA CAMBIA E QUANTO COSTERÀ

Publicato il 17 Febbraio 2025 di Sabatino Pizzano



Dal 31 marzo 2025 tutte le imprese italiane saranno obbligate a sottoscrivere una polizza assicurativa contro i danni da calamità naturali. Questa nuova imposizione, prevista dalla Legge di Bilancio 2024, mira a ridurre l'impatto economico di eventi distruttivi come terremoti, alluvioni e frane. Tuttavia, **i costi stimati per le aziende variano considerevolmente** e la mancanza di un decreto attuativo lascia ancora molte incertezze. Il provvedimento coinvolge **tutte le imprese con sede in Italia e quelle estere con una stabile organizzazione nel Paese**, imponendo la copertura assicurativa su terreni, fabbricati, impianti e attrezzature industriali o commerciali. Le stime indicano che le PMI potrebbero pagare tra **1.500 e 12.000 euro all'anno**, mentre per le grandi aziende i costi potrebbero superare i **30.000 euro annui**. Inoltre, chi non si adegua **non potrà accedere a fondi pubblici o agevolazioni** in caso di eventi calamitosi. Questo obbligo, se da un lato garantisce maggiore protezione economica alle imprese, dall'altro solleva dubbi sulla sostenibilità dei costi e sulla regolamentazione del mercato assicurativo.

Obbligo assicurativo: cosa prevede la norma

La **Legge di Bilancio 2024** ha introdotto l'obbligo per tutte le imprese di sottoscrivere una polizza contro i danni causati da eventi naturali distruttivi. **L'obiettivo è ridurre il ricorso ai fondi pubblici per la ricostruzione e garantire maggiore stabilità economica alle aziende in caso di catastrofi.**

Le coperture assicurative dovranno riguardare esclusivamente i **beni materiali iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale**, ossia:

- **Terreni e fabbricati** destinati all'attività aziendale
- **Impianti e macchinari** utilizzati per la produzione
- **Attrezzature industriali e commerciali**

Tuttavia, la normativa non è ancora completamente operativa perché manca il **decreto attuativo** del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che dovrà definire nel dettaglio le modalità di applicazione.

Chi è soggetto all'obbligo assicurativo?

L'obbligo di stipulare un'assicurazione contro i danni provocati da eventi catastrofali riguarda **tutte le imprese con sede legale in Italia**, nonché quelle **con sede all'estero ma con una stabile organizzazione nel Paese**. Queste aziende devono essere regolarmente iscritte al Registro delle Imprese, come previsto dall'**articolo 2188 del Codice Civile**.

Di conseguenza, **i liberi professionisti non rientrano tra i soggetti obbligati**.

Un'altra importante esclusione riguarda **le imprese agricole**, per le quali continua ad applicarsi la normativa specifica prevista dalla **Legge 30 dicembre 2021, n. 234** (articolo 1, commi 515 e seguenti). Queste aziende, infatti, possono beneficiare della copertura offerta dal **Fondo mutualistico nazionale**, destinato a risarcire i danni alle produzioni agricole derivanti da eventi meteorologici estremi come **alluvioni, gelate, brinate e siccità**.

Sono escluse le imprese i cui beni immobili risultino gravati da abuso edilizio o costruiti in carenza delle autorizzazioni previste, ovvero gravati da abuso sorto successivamente alla data di costruzione.

Conseguenze per le imprese che non si adeguano

La normativa **non prevede sanzioni dirette** per le aziende che decidono di non sottoscrivere la polizza obbligatoria contro i rischi catastrofali. Tuttavia, il mancato rispetto di questo obbligo **può avere ripercussioni significative** sul piano economico.

In particolare, **le imprese non assicurate potrebbero essere escluse dall'accesso a contributi, sovvenzioni o agevolazioni finanziarie erogate con fondi pubblici**, comprese quelle previste per la ricostruzione e il sostegno economico in caso di calamità naturali.

Questo significa che, in caso di eventi distruttivi come terremoti o alluvioni, **le aziende prive di copertura assicurativa non potranno beneficiare di aiuti statali**, trovandosi così a dover affrontare da sole i costi delle perdite subite.

Quanto costerà la polizza per le imprese?

I costi varieranno **a seconda della dimensione dell'azienda e del livello di rischio dell'area geografica** in cui opera. In base a un'analisi del Centro Studi di Unimpresa, si prevede che:

- **Piccole e medie imprese (PMI)** con una sede operativa di circa 500 mq e 15 dipendenti pagheranno tra **1.500 e 3.000 euro l'anno nelle zone a basso rischio**, tra **3.000 e 6.000 euro nelle aree a medio rischio** e tra **6.000 e 12.000 euro nelle zone ad alto rischio** (come quelle sismiche o soggette a frequenti alluvioni).
- **Grandi imprese** con più stabilimenti e una maggiore esposizione al rischio potrebbero superare **i 30.000 euro annui** di premio assicurativo.

Un aspetto importante riguarda le **franchigie**, che non potranno superare il **15% del danno subito**. Questo significa che, in caso di sinistro, l'impresa dovrà comunque coprire una parte delle perdite.

Esempio pratico: se un'azienda subisce danni per **500.000 euro a causa di un'alluvione**, con una polizza che copre **l'85% del danno**, l'impresa dovrà comunque sostenere **un esborso diretto di 75.000 euro**.

Le incertezze sul mercato assicurativo

Nonostante l'avvicinarsi della scadenza dell'obbligo, **la regolamentazione del mercato assicurativo non è ancora chiara**. Le imprese non sanno con certezza quali saranno le tariffe finali e se le compagnie offriranno soluzioni equilibrate o se i prezzi saranno influenzati da fenomeni speculativi.

Inoltre, **il mancato adeguamento comporta conseguenze pesanti**. Le aziende che non stipuleranno la polizza **non potranno accedere a contributi o sovvenzioni pubbliche**, anche in caso di calamità. Questo potrebbe mettere a rischio molte imprese che, senza aiuti, potrebbero non riuscire a riprendersi dopo un evento distruttivo.

Conclusioni

L'obbligo di stipulare una polizza assicurativa contro i danni da calamità naturali rappresenta **una misura di tutela per le imprese ma al tempo stesso un costo significativo**. Il problema principale resta **l'incertezza normativa e la mancanza di chiarezza sulle tariffe e sulle condizioni assicurative**.

Se da un lato la norma riduce il rischio finanziario in caso di catastrofi, dall'altro impone **un onere economico non indifferente**, specialmente per le piccole e medie imprese. Il possibile slittamento della scadenza potrebbe offrire alle aziende più tempo per adeguarsi, ma resta da vedere come il mercato assicurativo reagirà a questa nuova imposizione.

IN SINTESI

Qual è la novità introdotta dalla Legge di Bilancio 2024? Dal 31 marzo 2025, tutte le imprese italiane saranno obbligate a sottoscrivere una polizza assicurativa contro i danni causa da calamità naturali come terremoti, alluvioni e frane. L'obiettivo è ridurre il ricorso ai fondi pubblici e garantire maggiore stabilità economica alle aziende.

Quali beni devono essere coperti dall'assicurazione? L'obbligo riguarda i beni materiali iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale dell'azienda, tra cui:

- Terreni e fabbricati destinati all'attività aziendale
 - Impianti e macchinari utilizzati per la produzione
 - Attrezzature industriali e commerciali
-

Chi è soggetto a questo obbligo? L'obbligo si applica a tutte le imprese con sede legale in Italia e a quelle estere con una organizzazione stabile nel Paese, regolarmente iscritte al Registro delle Imprese. Sono escluse le imprese agricole, che continuano a rientrare nella normativa specifica del Fondo mutualistico nazionale, e le imprese con immobili abusivi.

Quali sono le conseguenze per chi non si adegua? Le imprese che non stipulano l'assicurazione non saranno soggette a sanzioni dirette, ma non potranno accedere a fondi pubblici, contributi o agevolazioni in caso di calamità naturale. Questo potrebbe comportare difficoltà economiche nel fronteggiare eventuali danni.

Quanto costerà la polizza assicurativa? I costi varieranno in base alla dimensione dell'impresa e al livello di rischio dell'area geografica:

- **PMI** : da 1.500 a 12.000 euro annui, la seconda del rischio della zona
- **Grandi imprese** : oltre 30.000 euro annui

Le franchigie non potranno superare il 15% del danno subito, il che significa che una parte dei costi rimarrà comunque a carico dell'azienda.

Quali sono le incertezze ancora presenti? La normativa non è ancora pienamente operativa poiché manca il decreto attuativo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che dovrà definire le precise modalità di applicazione. Inoltre, resta l'incognita sui costi effettivi delle polizze e sul rischio di speculazioni da parte delle compagnie assicurative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA